

Schaeuble firma la tregua: non parlerò male dell'Italia

Padoan: "Senza le dismissioni a rischio la riduzione del debito"

La Commissione preoccupata per le riforme rallentate nel Paese

MARCO BRESOLIN
INVIATO A BRUXELLES

La trattativa tra il governo e l'Ue sulla manovra procede senza intoppi. Nella due giorni a Bruxelles, il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan ha ottenuto la conferma che la Commissione chiuderà un occhio almeno fino ad aprile e soprattutto ha incassato il sostegno del suo omologo Wolfgang Schaeuble. Ma le insidie arrivano dal fronte interno e i paletti del Pd rischiano di complicare la partita.

Ieri Padoan ha assicurato alla controparte europea che la mini-manovra si farà perché «l'Italia si è impegnata» a correggere di due decimali il proprio debito strutturale, con un intervento stimato in 3,4 miliardi di euro. Ma per ora sulla qualità delle misure c'è ancora incertezza, legata alle divergenze con il partito di maggioranza. Una di queste riguarda le privatizzazioni: dal Pd arriva un nuovo stop al piano, ma il ministro spiega di voler andare avanti. Le privatizzazioni, ha detto da Bruxelles, «hanno svariati scopi, tra cui quello di ridurre il debito». Non solo, secondo Padoan «possono migliorare l'efficienza delle imprese partecipate. Nel caso di Poste, l'efficienza è aumentata dopo la cessione della prima tranche».

A Bruxelles, Padoan ha spiegato che la crisi politica all'interno del Pd rende difficile trovare un immediato sostegno parlamentare alle misure correttive, per questo ha bisogno di più tempo. Dalla parte opposta del tavolo c'è la disponibilità a tendere la mano. Questa mattina la Commissione pubbliche-

rà il rapporto sul debito pubblico italiano, che nelle stime di Bruxelles nel 2017 dovrebbe superare quota 133%. Il documento dirà che il percorso di aggiustamento è fuori rotta e che dunque, a questo stadio, l'Italia non rispetta la regola del debito. Una violazione che potrebbe portare a una procedura per deficit eccessivo, ma nella Commissione è prevalsa la volontà di non accelerare. Può attendere fino ad aprile. Ma il report non mancherà di sottolineare i guai derivanti dalla situazione politica in Italia. Nelle previsioni economiche invernali la Commissione si era concentrata sui rischi per la crescita derivanti «dall'incertezza politica», oggi dovrebbe puntare il dito sul rallentamento delle riforme che non aiuta la ripresa.

Dalle altre capitali, però, arriva un sostegno importante al governo. Il segnale è giunto a margine dell'Eurogruppo di lunedì, Padoan e Wolfgang Schaeuble si sono fermati a parlare a quattr'occhi. Il tedesco, considerato un falco rigorista, ha frenato i colleghi che vorrebbero usare la mano pesante con Roma. Quelli che vogliono vedere le prime misure correttive della manovra già entro il 20 marzo, data del prossimo Eurogruppo, e che in caso contrario sarebbero pronti al pressing sulla Commissione per spingerla ad aprire una procedura. Schaeuble ha assicurato a Padoan che non succederà. Gli ha confermato di essere fiducioso che il governo farà la correzione promessa e soprattutto ha garantito che non eserciterà alcun tipo di pressione sull'esecutivo guidato da Jean-Claude Juncker. Purché le misure vengano prese «entro la primavera». Durante i prossimi due mesi, dunque, Schaeuble lascerà lavorare il collega: «Non ho intenzione di ammonire l'Italia in pubblico - ha detto -, Padoan è uno dei migliori ministri in Europa».

© BY NC ND AL CUN I DIRITTI RISERVATI

